



UFFICIO REGIONALE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO

TEL. 011/5156355- EMAIL PSLREGIONALE@GMAIL.COM

PROGRAMMA

- Ore 9.00 **Saluti e apertura lavori**
Gaetano Quadrelli
Incaricato Regionale della PSL
- Ore 9.10 **A otto anni dalla Laudato Sì'**
Mons. Marco Arnolfo
Vescovo incaricato Cep per la PSL
- Ore 9.40 **Dove eravamo rimasti**
Leopoldo Cassibba
Agronomo, Collaboratore Upsl
- Ore 10.00 **Consumo di suolo**
Fiorenzo Ferlaino
Architetto, già Dirigente dell'Area Ambientale e Territoriali Ires Piemonte
- Ore 10.30 **Suolo e servizi ecosistemici**
Eleonora Bonifacio
Presidente Società Italiana di Pedologia (SiPe), Docente di Pedologia, Università di Torino - DISAFA
- Ore 11.00 **"Carezza" divina e "voce" dell'uomo. Il bene di un suolo comune**
Pier Paolo Simonini
Docente di Teologia morale presso ISSR del Piemonte Orientale
- Ore 11.30 **Consumo di suolo, serve un cambio di strategia**
Mauro Giudice, Architetto
Già Dirigente della Regione Piemonte
- Ore 12.00 **Dibattito**
- Ore 12.45 **Conclusioni**
- Ore 13.00 **Aperitivo**

SEMINARIO

10 GIUGNO 2023

ORE 9-13

SALONE DIVINA PROVVIDENZA

VIA ASINARI DI BERNEZZO 34-TORINO



2015-2023

8 anni dalla Laudato Sì

SEMINARIO

SUOLO: BENE COMUNE O BENE DI CONSUMO?

"per sensibilizzare la comunità cristiana e tutti gli uomini e donne alla custodia del creato"

LINK ISCRIZIONE

[HTTPS://FORMS.GLE/SHL7KGEQGGBXMF](https://forms.gle/SHL7KGEQGGBXMF3X9)

3X9

A otto anni dalla sua pubblicazione l'enciclica *Laudato si'* sulla cura della casa comune e in mezzo a tanto degrado umano e ambientale non cessa di proporci una profonda verità: «Il mondo è qualcosa di più che un problema da risolvere, è un mistero gaudioso che contempliamo nella letizia e nella lode» (LS, 12). E non cessa, al contempo, di fare appello alla coscienza e alla responsabilità di ciascuno e di tutti affermando, con un approccio realistico e dominato dalla speranza, che «La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare» (LS, 13). Nella situazione delle tante crisi morali, sociali, ambientali, istituzionali, politiche ed economiche che stiamo vivendo, tutte interconnesse, l'enciclica risulta oggi ancora più profetica perché grazie al paradigma dell'*ecologia integrale* mentre orienta l'attenzione per quella costitutiva correlazione tra unicità e dignità della persona, giustizia, pace e custodia del creato richiama alla *conversione ecologica* (personale e comunitaria). Conversione che comporta per i cristiani «il lasciar emergere tutte le conseguenze dell'incontro con Gesù nelle relazioni con il mondo che li circonda» (LS, 217). Tanti i risultati ascrivibili alla *Laudato si'*: l'attivazione di comportamenti socio-ambientali virtuosi, la diffusione di luoghi di riflessione e formazione, di eventi, di realtà, di pratiche innovative e efficaci, che l'hanno assunta come “parola” di riferimento: si pensi a *The Economy of Francesco*, alle *Comunità Laudato si'*, alle comunità energetiche... Resta intatto il suo ammonimento di usare con accortezza e parsimonia concetti come “uso sostenibile delle risorse” e “crescita sostenibile” antepoendo a essi «la considerazione sulla capacità di rigenerazione di ogni ecosistema nei suoi diversi settori e aspetti» (LS, 140). La sostenibilità per l'enciclica è cosa seria e comincia con la tutela del suolo, componente ambientale “di base” di «nostra madre e sorella terra» (LS, 217). Un suolo che grida, all'unisono con i poveri, per le violenze inflitte a esso, per il dissennato consumo. Un suolo da coltivare e da custodire (cfr. *Gen*, 2.15), da servire e conservare. Un suolo, risorsa limitata e non rinnovabile, che soffre, in particolare come superficie coltivabile, la tragedia dei beni comuni. L'incontro intende, con il contributo di esperti e l'apporto di esponenti della società civile e delle istituzioni, riprendere considerazioni e sviluppare riflessioni che la Pastorale sociale e del lavoro svolge in tema a partire dalla prima decade del secolo. Ci sorregge la convinzione che nel corso dell'incontro il dialogo a più voci sarà capace di indicare vie concrete e efficaci di risoluzione del problema del consumo del “bene” suolo. Suolo che assolve molteplici servizi ecosistemici essenziali per la vita. Suolo da cui traiamo il 95% del pane (cibo) portato a tavola. Senza suolo non c'è pane, senza pane c'è solo fame e se c'è fame non ci sono neanche giustizia e pace.